



Cagliari
Sergio Cammariere live,
al via la prevendita

Prosegue la prevendita dei biglietti per il concerto di Sergio Cammariere in programma a Cagliari sabato 14 settembre. Il cantautore e pianista sarà sul palco dell'Auditorium del Conservatorio "G.P. da Palestrina" a partire dalle 21 affiancato dai

suo partner musicali di lunga data: Daniele Tittarelli al sax contralto, Luca Bulgarelli al contrabbasso, Amedeo Ariano alla batteria e Bruno Marcozzi alle percussioni. I biglietti si possono acquistare online e nei punti vendita del circuito Box Office Sardegna (www.boxofficesardegna.it; tel. 070 657428); un posto numerato costa 25,50 euro.

◆◆ Sabato 14 settembre



Canale 5

Al via il lungo viaggio di Temptation Island

Al via oggi, lunedì 9 settembre, in prima serata, su Canale 5 la prima puntata della 2ª edizione di "Temptation Island Vip". Al timone del programma della rete ammiraglia Mediaset, Alessia Marcuzzi accoglie nelle spiagge dorate dell'Isola Morus Relais, in Sardegna, le sei coppie Vip che hanno deciso di mettersi alla prova in questo straordinario viaggio antropologico per comprendere la profondità dei propri sentimenti. Partecipano: l'attrice e showgirl Nathaly Caldonazzo con il fidanzato Andrea Ippoliti, il cantautore Pago con l'ex tronista (sarda) Serena Enardu, l'attore napoletano Ciro Petrone con la fidanzata Federica Caputo, il più bello d'Italia Simone Bonaccorsi con la prof. de "L'Eredità" Chiara Esposito, il re del web Damiano Coccia detto "Er Fauna" con la fidanzata Sharon Macri e la conduttrice tv e radiofonica Anna Pettinelli con il fidanzato attore Stefano Macchi.

◆◆ Oggi lunedì 9 settembre

Palau

Il festival "Isole che parlano" saluta coi suoni dell'Oriente

di Paolo Ardovino



Con un tramonto rosa e una brezza che dimentica l'estate e saluta l'autunno, "Isole che parlano" chiude i battenti. Lo fa con due concerti diversi tra loro, che hanno portato a Palau Vecchio interpreti con storie differenti, entrambi portavoce del Medio Oriente. L'appuntamento è all'anno prossimo, precisamente «dal 7 al 14 settembre 2020», come rivelerà Paolo Angeli.

Ma Rouf

Già solo per la cornice in cui è incastonato il palco, Marouf Majidi gioca facile. Sabato sera il temporaneo black-out che colpisce il paese libera la spiaggia di Palau Vecchio da ogni tipo di luce superflua. Ci sono solo i colori che illuminano la grande roccia sul mare, di blu e di fucsia, e c'è il mare, che fa sempre la sua parte di romantico accompagnatore. E in lontananza La Maddalena. Per la terza volta l'artista si presenta al pubblico della rassegna, dopo l'esibizione solista di venerdì alla tomba dei giganti "Li Mizzani" e dopo l'incontro mattutino insieme agli altri ospiti musicali. Stavolta, lui, figlio di sangue dell'Iran curdo e figlio adottivo della Finlandia, è il leader dei "Ma Rouf", completati

da Jouni Järvelä al sax, clarinetto, flauto, piano, sintetizzatore e arrangiamenti, dal bassista Jukka Haavisto e dal batterista Mikko Hassinen. Già l'atmosfera del luogo basterebbe, si diceva, e invece a sublimare la serata settembrina ci pensa la miscela di Marouf, impregnata dai suoni mediorientali. Perché da quella porzione di continente vengono gli strumenti che utilizza, il tar, («come "guitar" ma senza "gui", seppur anche questo abbia sei corde») spiega devotamente nel corso della serata, o il tanbur, sempre con manico e cassa in legno, ma tre corde. Tra un brano e l'altro il cantante e musicista curdo parla col pubblico - in inglese -, è facile alla battuta, crea divertenti punti di rottura con i temi profondi che affronta nelle canzoni: c'è il cambiamento del mondo moderno, c'è inevitabilmente il confronto, visto dal mare, tra l'Occidente e l'Oriente. C'è un requiem blues, "Blues for Soran", dedicato all'amico d'infanzia. Istantanee di un viaggio che nella voce e nelle prime note sa di Kurdistan, ma che a concerto inoltrato si apre all'apporto jazzistico e alle venature più europee degli altri del gruppo.

Il suono dell'oud

A Yasamin Shah-Hosseini spet-

SAN TEODORO

Megaraduno di elettronica alla Cinta e nei club



Ha preso il via da sabato a San Teodoro, e proseguirà fino al 14 settembre, la sedicesima edizione di "Sun and Bass", il festival dedicato alla musica elettronica, alla drum'n'bass in generale e alle correnti musicali a essa collegate come hip hop, jungle, jazz contemporaneo e soul. È prevista una programmazione musicale di avanguardia, nelle location più suggestive di San Teodoro: dalla spiaggia La Cinta per le feste pomeridiane ai club Bal Harbour, Ambra Day, Ambra Night e Bal Harbour per i party serali e in notturna.

Il festival, nato del 2003 come un piccolo party in spiaggia tra amici, è divenuto uno dei punti di riferimento per gli amanti della musica elettronica. Artisti provenienti da tutto il mondo si radunano per in questo angolo dell'isola per intrattenere un numero sempre crescente di appassionati.

ta il «Saluto al mare». L'ultimo appuntamento. Una chiusura che lascia poco alle parole, anzi niente, terminati i convenevoli e i saluti dei due fratelli Angeli.

Lei, vestita di nero, come neri i capelli ricci, sulla spiaggia è sola. Una sedia, un microfono, le due casse ai lati, e a pochi centimetri il mare alle sue spalle. È uno di quei concerti a cui poter assistere a occhi chiusi. Lo strumento che imbraccia è l'oud persiano, a cui si aggiunge il via vai ritmico delle onde, più grosse al passaggio dei traghetti. Yasamin, 26 anni, appassionata e studiosa del suo oud (è infatti laureata presso la scuola di arti performative dell'università di Teheran con una specializzazione sulla musica tradizionale persiana) concede una versione dal vivo del suo album da solista, "Gahan", tutto strumentale. Gli echi delle sue corde non si chiudono soltanto all'area medio-orientale, ma si allargano alla ricerca sonora universale. E non viene neanche difficile capire come abbia incontrato il favore di Paolo Angeli, che ha deciso di portarla al festival. Molti suoni dell'oud di Yasamin Shah-Hosseini sembrano richiamare alcuni passaggi sonori dell'ultimo lavoro del polistrumentista palaese.

PORTO ROTONDO
Navicella d'argento

Premiati altri sette "ambasciatori" della Sardegna

Eccezioni di Sardegna, ambasciatori dell'isola nel mondo. A loro è assegnata annualmente, ormai da 18 edizioni, la navicella d'argento, opera del noto orafo cagliaritano Bruno Busonera. Premio prestigioso che, dopo aver fatto tappa a Cagliari, Castelsardo e Porto Cervo, da sei anni si tiene a Porto Rotondo. Si allarga sempre più il club dei premiati con la navicella - vi figurano molti volti noti - e per il 2019 la giuria ha selezionato sette personalità, tra loro molto diverse. Il racconto delle loro storie umane e professionali ha emozionato il pubblico, arrivato a Porto Rotondo per l'ultimo grande galà estivo all'insegna della mondanità e dell'eleganza. L'evento è stato realizzato dall'associazione Sardegna oltre il Mare e la serata, condotta dalla giornalista Egidiangela Sechi, e con i puntuali interventi dell'attore Marco Spiga e dell'orchestra da camera della Sardegna, diretta dal maestro Simone Pittau, si è aperta con la scrittrice Cristina Caboni (qui accanto nella foto di Vanna Sanna), i cui romanzi sono diventati best seller, tradotti in moltissime lingue. Il medico Giovanni Sanna, reumatologo, detiene il primato di essere stato il più giovane primario del Regno Unito, nel prestigioso St. Thomas hospital di Londra, ed è un'autorità riconosciuta a livello mondiale per quanto riguarda le malattie autoimmuni, quali il lupus. Le immagini dei servizi della giornalista Mariangela Pira, hanno introdotto il terzo premio, andato alla giornalista economica di Sky.



Riconoscimenti a Franca Masu, Cristina Caboni, Giovanni Sanna, Mariangela Pira, Jacopo Cullin, Francesca Deidda e Moses

Dopo un commosso ricordo di Franco Columbu, premio Navicella nel 2015, a salire sul palcoscenico è stata la cantante algherese Franca Masu, che ha raccontato aneddoti e retroscena della sua prestigiosa carriera e ha regalato al pubblico un brano di Vinicius De Moraes. Esilerante lo spazio dedicato all'attore Jacopo Cullin, reduce dai successi del film "L'uomo che comprò la luna". A consegnare la navicella alla campionessa di nuoto sincronizzato, Francesca Deidda, recente medaglia d'argento ai mondiali in Corea del sud, è stato il generale comandante della Brigata Sassari, Andrea Di Stasio. A chiudere la serie delle navicelle è stato l'armonicista Moses, vincitore nel 2016 di Italia's got talent. Il presidente della giuria Franco Cuccureddu ha infine consegnato al giornalista Mario Sechi, direttore dell'Agì e uno dei commentatori politici più presenti nei talk show televisivi, ha consegnato il premio speciale per la comunicazione, intitolato alla memoria di Olimpia Matacena, organizzatrice del Premio Navicella fin dalle sue prime edizioni assieme a Lorenzo Muggianu, Aldo Brigaglia, Mondino Ibba e Bepi Anziani.